

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

|                                  | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale  | L. 16  | L. 8.50  | L. 4.50   |
| « a domicilio                    | » 20   | » 10.50  | » 6.—     |
| Per tutta Italia franco di posta | » 22   | » 11.50  | » 6.—     |

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nissuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'abbonamento al Giornale pel corrente anno alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri scaduti sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

## LA VITTORIA MORALE

In uno splendido articolo, che traduciamo da *Constitutionnel*, Edgard Quinet traendo argomento dagli orribili fatti che si svolgono dinanzi alla attonita Europa, mette a nudo lo spirito e le glorie di quella filosofia germanica predicata da Re Guglielmo e da Bismark sotto forma di saccheggio, di devastazioni e di bombardamento. L'eloquente repubblicano così si esprime:

« Il bombardamento è cominciato. Benissimo. In nome della fraternità, noi siamo debitori ai nostri fratelli dell'occasione ch'essi medesimi ci offrono di dar loro una lezione che non dimenticheranno giammai. E si ne hanno bisogno per guarire in un giorno della loro infatuazione spinta fino alla demenza. Caricate adunque le vostre armi, puntate, mirate giusto. Tirate tranquillamente, liberalmente, coscienziosamente. E questa la prima e l'ultima parola della filosofia, quale fu da essi dettata.

« Che vogliono? Conquistarci. Niente di più giusto. Ma finora ogni conquistatore si è coperto di qualche maschera di civiltà e di diritto. I Romani avevano il diritto romano; se gli Arabi portavano in una mano la scimitarra, avevano nell'altra il Corano; noi stessi nelle nostre guerre, recavamo con noi il codice civile. Costoro che mai ci recano? L'incendio, la rapina, il saccheggio, la fame, la strage dappertutto. Non basta? Devastazione e morte, ecco le loro promesse.

« Se qualcuno ha potuto scoprire un'altra idea di civiltà nelle parole ufficiali o private di cotesti dottori *utrusque juris*, la dica.

« Anzi sì, vi è un'altra idea che viene spesso a galla in mezzo alle costoro carnificine.

« Eccola:

« Noi abbiamo fatto troppo male ai Francesi perchè possano dimenticarli: dunque, bisogna annientarli. » Tale ragionamento è quello dell'uomo che dopo aver spogliato un viandante, si fa un diritto di assassinarlo perchè non se ne lamenti.

« Quando io penso che la Prussia si è così presto ridotta a tanto cinismo, e che non ha sulla bocca altra parola per coprire i suoi misfatti, io sono indotto a riconoscere che la Francia ottenne ormai per sé la vittoria morale; ed io saluto, acclamo questa vittoria, sicuro presagio dell'altra. Io dico e sostengo che niente vi ha di più bello

nella storia di questi quattro mesi, dell'assedio di Parigi, dove la libertà repubblicana fece questo miracolo: di restituire al popolo tutto ciò che la schiavitù gli aveva tolto, le forze dello spirito e quelle del corpo. Sventura a chi non se ne accorge!

« L'indizio precursore della disfatta, quello della inferiorità dello spirito in Re Guglielmo e ne' suoi consiglieri, è di non aver provato alcun presentimento di ciò che possono fare la libertà e la rigenerazione morale. Essi credevano che Parigi si sarebbe arresa in otto giorni: non soltanto lo hanno creduto, ma ebbero anche l'ingenuità di dirlo; e ciò dimostra la loro intelligenza limitata. Non occorre infatti grande talento per opprimere gli uomini. Noi lo sapevamo dall'esempio del Bonaparte; ora lo apprendiamo dal suo allievo, dal sig. di Bismark. In quanto a me, mi rallegrò di vedere cotesti astuti tanto ingenuamente delusi da ogni nobiltà di cuore, da ogni vera grandezza.

« Essi giudicavano Parigi e la Francia dietro superficiali osservazioni, secondo favolosi propositi, e sul dato di una letteratura favorita dalla polizia. Al di là di questa prima scorza, essi non hanno veduto né penetrato nulla. Di questa nuova Parigi, di questa Francia nuova, che si è rivelata, non si accorsero; ed eccoli ora tutti attoniti di questo genio che rinasce, di queste forze che pululano dalla terra. Strani cotesti conquistatori che cominciano coll'essere ridicoli!

« Essi spiegano sulle loro tavole le carte geografiche accuratamente incise a Berlino per ogni circondario del territorio francese. Essi distribuiscono ad ogni ufficiale quelle carte meravigliose che dovevano insegnar loro la strada dei nostri villaggi. Ma in questa dotta topografia essi non hanno dimenticato, disconosciuto, lasciato in bianco che una cosa, lo spirito di questo popolo ch'essi pretendevano di dominare e schiacciare. Ma questo spirito, di cui non avevano alcuna idea, si risveglia, si riconosce, ed è quello che li avviluppava. È desso che sta in piedi sulla soglia di ogni casa. Solo mostrandosi li convince di perfidia, oltrecchè d'incapacità.

« Vittoria dello spirito! Esso è il più forte oggidì, come lo sarà sempre. Parigi ha più spirito di Bismark e di tutti i suoi Teutoni uniti assieme. E ciò appunto che inasprisce il loro freddo furore, a cui assiste attonito il nostro secolo. Uscite dunque di qui, barbari!, uscite da questa terra di libertà. O meglio ancora facciamo in modo che non possiate uscirne giammai!

« Ma, ci si dice, essi hanno la scienza. Ed io rispondo: Succederà dei loro eserciti come della loro scienza filosofica, la quale non ha avuto che un momento. Ove sono tutti quei famosi sistemi coi quali pretendevano governare il mondo? Che ne resta? Mostratemi

un solo libro che ancora ne contenga una piccola parte. Tutto sfumò come la polvere. Altrettanto avverrà di quella polvere d'uomini che contamina i nostri campi.

« Oh! come sarà bello il giorno in cui lo spirito francese attaccando corpo a corpo lo spirito germanico lo spoglierà de' suoi orpelli metafisici! Che resterà in allora di quello spettro di scienza che si è sollevato un istante nelle intelligenze per svanire quasi subito? In quel giorno, si farà palese come l'infatuazione abbia potuto produrre dei palloni gonfiati nel seno della razza umana. La più piccola puntura di uno spillo sgonfierà quei sistemi. Anzi, per dir meglio, la cosa è già fatta.

« Gli stessi tedeschi furono i primi a rifiutare come moneta falsa la loro filosofia.

« Cercate, al di là del Reno, chi prenda sul serio quegli altri vanti, non troverete alcuno.

« Sono già quarant'anni, l'illustre Creutzer, l'autore della *Simbòlica*, mi diceva: « Mi succede una cosa straordinaria ». Che cosa, signore, rispondeva io? — Ebbene; io non posso comprendere la filosofia tedesca se « non mi viene spiegata da un francese ». Ciò non mi sorprende, gli soggiunsi. Per discendere in un sotterraneo ci vuole una lanterna.

« Solo perchè la Francia è questa luce del mondo essi vogliono spegnerla.

« Regola senza eccezione: tutti i libri tedeschi moderni che hanno una probabilità per l'avvenire sentiranno in qualche modo il soffio del genio francese. Mentre invece tutti quelli che si mantengono strettamente tedeschi, senza riflesso alcuno dello spirito francese, sono opere tautone, eccentriche, effimere, che non entreranno mai nel dominio dello spirito umano. Ed è quel soffio ch'essi pretendono di soffocare?

« Guardate infatti a qual punto si trovano! Poche parole basteranno per illuminare quelle tenebre.

« Essi avevano una filosofia, che seguivano con ardore, e ch'essi chiamavano la scienza di Schelling, di Hegel. Ma si accorsero ben presto che tale filosofia li conduceva al deserto. Se ne allontanarono con fracasso, come fanno gli idrofobi. Solamente, a queste dottrine da cui si sentirono ingannati non ne sostituirono alcun'altra.

« Ecco perchè in questo momento essi offrono lo spettacolo di un popolo che rinnega sfrontatamente tutto ciò ch'esso ha proclamato come regola del vero. Ma il rinnegare spinto a tal punto ha un nome fra gli uomini: si chiama cinismo. Vediamo infatti che il cinismo si trova in fondo a tutte le dichiarazioni che ci vengono dalla Germania.

« Così sono facilmente spiegate quelle parole non meno feroci degli atti, quella ostentazione di barbarie, quelle pretese leggi di guerra messa in pratica tutti i giorni come un insulto al diritto co-

mune alla natura umana, quella teologia dell'omicidio, quella filosofia del furto, quella diplomazia del saccheggio, quella metafisica del delitto, quella sfida alla giustizia, al diritto dell'umanità.

« Tutto ciò parte da una nazione che ha spento i suoi propri lumi, e vuole spegnere anche quelli degli altri. Essa ha bisogno della notte per la sua grande orgia tedesca, ch'essa chiama la sua epoca.

« Ma in ciò appunto si trova l'impossibilità della vittoria. No! Il cinismo come bandiera, come principio, come religione, non dominerà mai la specie umana; esso non prevalerà mai. Poichè i tedeschi, respingendo tutte le loro professioni di fede, non proclamano che il cinismo, non invocano che il cinismo; poichè il cinismo è tutto ciò che resta in fondo al vaso della loro sapienza, ed essi ne sono freddamente inebbrati, è certo, è dimostrato che i Tedeschi non sono fatti per vincere la Francia ed il mondo.

« O Francia, cara patria! Giammai fosti sì grande come in questo momento, quando, saccheggiata, devastata, assassinata da questi sdocinati Vandali, i quali giuravano di averla soltanto contro il tuo oppressore, tu sei sola a rappresentare, a custodire l'onore del genere umano!

« Dacchè ti tengono assediata che avvenne della giustizia? Dove mai se ne trova un segnale? Ciascuno denuncia il suo trattato, l'uno sul Mar Nero, e l'altro sul Lussemburgo. Non più legami per alcuno, non più parola. Tutta Europa non è più che un corteo senza anima, in balla di un man polo di ulani.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 17 gennaio.

Lo scioglimento della luogotenenza avrà luogo decisamente il giorno 20. Forse sarebbe stato protratto, come pareva più opportuno per una regolare definizione di tutti gli affari in corso, se non era, prima la deliberata intenzione del generale Lamarmora di cessare dall'ufficio, poi la sventura toccata di questi giorni al commendatore Gerra nella perdita del padre; sventura ch'egli ha sentita immensamente e che lo ha indotto a sollecitare il suo ritorno a Firenze. A proposito di quest'ultimo fatto, la parte più eletta del partito liberale di qui ha avuto il gentile pensiero di mandargli biglietti di condoglianza, confermando così la simpatia ch'egli ha saputo cattivarsi colla sua saggia e benevola maniera di amministrare. Egli lascia infatti, al pari del Lamarmora e del Brioschi, ottima ricordanza in questa provincia, il che non si può dire in tutto e per tutto del Giacomelli e del Piacentini, il primo per una certa durezza verso il personale dell'amministrazione passata e

per l'antipatia che naturalmente destano dovunque i provvedimenti finanziari massime nei periodi di transizione, il secondo per la sua mollezza, in grazia della quale lasciò entrare nella magistratura molti elementi che male si piegheranno al nuovo sistema legislativo e ai principi di libertà.

Il partito clericale riprende speranza di poter ingannare più facilmente l'opinione pubblica dell'Europa colla partenza del generale Lamarmora. Volere o non volere l'autorità del nome e la fama incontrastata di onestà di quest'uomo di Stato valeva a spuntare le armi insidiose dei gesuiti e della diplomazia Antonelliana. Quando ad una nota bugiarda del cardinale Antonelli rispondeva il Lamarmora con una di quelle sue note risolte, con uno di quei comunicati alla *Gazzetta ufficiale*, che nessun rappresentante d'un partito più avanzato del suo avrebbe forse avuto la franchezza di scrivere, i governi d'Europa erano costretti a credere più a lui che al cardinale. Sarà egli ancora così quando sia qui un reggente la Prefettura? E i principi romani e gli stessi prefati che andavano senza ritegno a far visita o a reclamare al generale Lamarmora vorranno presentarsi egualmente al reggente la prefettura?

Del resto ormai è inutile discutere di ciò; il cambiamento è deciso, e si aspetta fra due giorni il cavalier norroni, consigliere delegato di Mantova, che deve coprire quell'ufficio. Non si sa ancora se il ministro Gadda starà qui per rappresentare il gabinetto in genere, a dirigere la Prefettura, come si disse, o se verrà soltanto per gli affari del suo ministero, e per facilitare colla sua presenza ed alta direzione l'opera non lieve del trasferimento della capitale. Io credo che farà tutte queste cose in una volta, giacchè egli riuscirebbe a siffatto risultato anche non volendolo, pel solo fatto della sua presenza in Roma.

Ricominciano a poco a poco i lavori. L'inondazione, coi guasti immensi prodotti in tutte le botteghe e nei magazzini ha dato occasione di lavorare a tutti gli operai falegnami ed edicasti. Alla ferrovia si spinge alacramente la fabbricazione della nuova stazione; in altri luoghi, come verso piazza di Termini si innalza qualche nuova casa, ed altre se ne cominceranno tra breve, oltre ai lavori che si dovranno tosto intraprendere per gli uffici del governo. Insomma può dirsi in complesso che il doloroso periodo della stagione d'affari è finito per Roma, e che s'inaugura la vita novella, che darà l'ultimo colpo al partito del poter temporale.

Rovigo, 16 gennaio.

I lettori del vostro reputato giornale dopo tanti giorni di silenzio coatto si aspetteranno forse da me qualche notizia d'importanza, ma purtroppo non

posso offrir loro che una corrispondenza... gelata. E come fare altrimenti dopo una nevicata di 28 ore quale fu quella della settimana scorsa e con un freddo a 9 gradi sotto zero quale l'abbiamo da due giorni?

Il nostro spettacolo di carnevale si inaugurò sotto tristissimi auspici e minacciava di far naufragio completo sotto la generale disapprovazione, quando un pietoso appello dell'impresa fece balenare un lontano raggio di speranza nel pubblico che riserva il suo colpo di grazia per il giorno che pur questa andasse delusa. Davvero che per quanta tolleranza si abbia non si potrebbe soffrire in pace per tutta la stagione un complesso ch'è veramente infelice. Di chi la colpa? Ai posteri la non ardua sentenza. Intanto ci promettono le *Precauzioni* con un buffo ed un contratto migliori e se saranno rose fioriranno.

Tutta la cronaca della nostra città si riassume nei lagni che si fanno contro il municipio non abbastanza sollecito a sgombrare le contrade dalla neve che in molte parti è ancora ammoniata forse come richiamo di un'altra edizione vista e ampliata dallo autore.

Seguiamo tutti con interesse sommo i sforzi disperati ma gloriosi della povera Francia che nelle ultime fasi di questa malagurata guerra salvò il suo onore e si guadagnò le simpatie di tutto il mondo civile. Sono simpatie sterili, è vero purtroppo, ma verrà giorno che nella bilancia della storia peseranno ad onore di quell'infelice nazione.

Qui si loda assai il nobile contegno del vostro giornale che fedele sempre alle proprie simpatie continua a mostrarsi amico della Francia tanto più quanto sono maggiori le sue sventure.

I nostri cospiratori accorrono tutti dalla provincia con una esultanza e con un contegno ammirabile, e le nostre popolazioni porgono così una prova novella della loro obbedienza alle leggi e della facilità con cui si prestano ad essere bene governate. Ed è appunto in questa ottima disposizione del popolo che io ravviso la più tranquillante guarentigia del futuro nostro assetto politico e amministrativo, pensando che le perturbazioni del momento con logico processo non tarderanno a far luogo a quel periodo di pace e di ordine che sta in cima ai pensieri di quanti amano sinceramente il proprio paese.

## RIVELAZIONI

Leggesi nella *Perseveranza*:

È noto che la pressa di Roma ebbe tra altri effetti quello di liberare dalle carceri pontificie l'avv. Giuseppe Petroni, di Bologna, stato incarcerato, processato e condannato fino dal 1853 per titolo d'insurrezione.

Non appena liberato, l'avv. Petroni si recò in Romagna, ove, accolto con grandi feste dai mazziniani, pronunciò più volte dei discorsi, in uno dei quali, a detta di un giornale mazziniano, avrebbe accusato del suo processo e della sua condanna un onorevole deputato romano, il Checchetelli.

Se non che, divulgata la strana accusa e la notizia che il Checchetelli intendeva procedere per diffamazione contro chi l'aveva accusato e contro chi aveva propalato l'accusa, l'avv. Petroni scrisse all'*Unità italiana* una lettera, nella quale negò d'aver nominatamente designato il Checchetelli come denunciatore, aggiungendo che chi lo aveva consegnato ai Pontifici era stata una intera consorte, che, non voleva chiamare partito, e che ad ogni modo la persona, a cui egli aveva voluto alludere era non il Checchetelli, ma il Minghetti, che sarebbe dunque stato il vero suo denunciato.

Di cotesti fatti e del pettegolezzo, che vi tiene dietro, noi non crediamo dover informare i nostri lettori, per chè ci pareva evidente che tutta l'accusa dell'avvocato Petroni non potesse essere che un riscaldo di fantasia, giacchè si trattava che i soli nomi del Checchetelli e del Minghetti bastassero a dissipare la più lieve ombra di sospetto a carico loro. E non ci eravamo male apposti.

L'on. Checchetelli scrisse nel novembre scorso alla *Nazione* che egli intendeva fare pienissima luce sull'accusa lanciata dall'avv. Petroni, cioè, che gli sarebbe riuscito assai facile, poichè il processo Petroni non era «fortunatamente tra quelli, che la prudenza del Governo pontificio distrusse a beneficio de' suoi servitori».

E l'on. Checchetelli tenne la parola: in questi giorni appunto, sotto forma di relazione a' suoi elettori di Tolentino, egli pubblicò, un opuscolo, nel quale, fatta la storia del caso, che noi abbiamo già riassunto, riproduce testualmente alcuni documenti tratti dalla causa «Romana di società segreta e di promossa insurrezione contro Giuseppe Petroni e altri».

Appare da questi documenti che nel luglio del 1853 nove emigrati romani, i quali trovavansi a Genova, per istigazione di Giuseppe Mazzini ne erano partiti, indirizzandosi verso Roma, allo scopo, secondo che Mazzini aveva ordinato, di mettersi colla d'accordo col Comitato Romano, che da lui dipendeva, formare un piccolo nucleo di gente armata, assalire le carceri politiche di S. Michele, liberare quelli che vi erano detenuti e con essi muovere poi all'assalto del forte di Palliano, liberare anche i carcerati di colà e buttarsi poi alla campagna. Del resto si sarebbe incaricata la Provvidenza.

Fra i nove mazziniani mazziniani c'era un certo ing. Antonio Catenacci, il quale, arrestato insieme con altri fino da' primi giorni del suo ritorno a Roma, essendo stato colpito da grave malattia e sentendosi presso a morire, chiese di fare delle rivelazioni. Ottenute infatti quelle guarentigie, che credeva necessarie per mettersi al coperto dal pugnale de' suoi compagni, e per assicurarsi un compenso egli rivelò al giudice istruttore del processo, avv. Cecchini, i nomi e i nascondigli dei componenti la squadra, con cui era entrato in Roma, i nomi e i nascondigli delle persone, che costituivano in Roma il Comitato Romano, che erano appunto l'avv. Petroni, un signor Caccini e un signor Rizz, il ripostiglio, in cui celavansi i utensili della tipografia del Comitato e finalmente il modo, con cui questo corrispondeva coll' emigrato di Londra. Per di più si offerse a scoprire e rivelare al Governo Pontificio i nascondigli d'armi, che sapeva esistere in Roma, e di cui non conosceva il luogo preciso; ma qui non fu altrettanto fortunato, per chè la morte lo colse, prima che arrivasse a prestare anche questo servizio al Papa.

Tutto ciò risulta alla lettera dai documenti pubblicati dal Checchetelli.

Conseguenza naturale di queste rivelazioni fu che si procedesse all'arresto dell'avv. Petroni e de' suoi compagni; e tutti sanno come terminò quel processo. L'avv. Petroni non uscì dal carcere, ove era condannato in vita, che quando l'esercente monarchico di Vittorio Emanuele mise in fuga i pontifici e i loro sgherri.

Ma è ben doloroso che l'avv. Petroni si sia lasciato acciecare dall'ira di parte fino al punto, di accusare d'una infamia senza nome dell'uomini, i quali al pari di lui aborriscono il Governo papale, e solo non dividevano la sua adorazione per il signor Mazzini, ed è più doloroso ancora che questa accusa egli non si sia peritato di lanciarla contro un intero partito, del quale egli poteva non dividere le idee, ma in ogni modo non gli era lecito disconoscere che, primeggiavano i principi più schietti d'onesta politica e privata e alcune delle intelligenze, che più onorano l'Italia contemporanea.

Noi crediamo che i fatti resi pubblici dall'on. Checchetelli siano per se abbastanza eloquenti; non solamente l'accusa

da cui ebbe origine il processo Petroni, non uscì dal partito moderato, ma è provato oramai che chi tresse in carcere l'avv. Petroni e i suoi soci e ve li fece languire per diciassette anni, fu propriamente uno de' loro adepti, uno di quelli emissari, coi quali Mazzini sperava o spera ancora di salvare l'Italia.

Noi però non intendiamo imitare il sistema dell'avv. Petroni, e non vogliamo estendere a tutto il partito radicale la taccia, che egli aveva messo al nostro; sappiamo che in tutte le grandi accolte d'uomini tra gli onesti ci possono essere e ci sono spesso i bricconi; ma vorremmo, almeno che questo non esempio giovasse a trattenere per lo avvenire il partito radicale da certe accuse avventate, colle quali presume combattere i nomi d'ordine e di governo.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 18. — Notizie giunte da Firenze al *Pungolo* di Milano farebbero credere che nella riunione tenutasi ieri sera tra il ministro e la Commissione parlamentare sulla legge per le garanzie del Papa, sieno nati seri e gravi dissensi tra il Ministero e la Commissione; questi dissensi verrebbero spazialmente sulla divisione della legge proposta dalla Commissione a cui il ministero si rifiuterebbe.

Stando alle stesse notizie, le immunità da accordarsi ai Cardinali, secondo le proposte della Commissione, si limiterebbero all'epoca di Sede vacante, onde assicurare la libertà del Cardinali sulla scelta del nuovo Pontefice.

MILANO, 18. — Leggesi nella *Perseveranza*:

«Corre voce che il Comitato del Carnevale d'accordo col Municipio, avuto riguardo al dolorosi avvenimenti di Francia, abbia tolto dal suo programma la mascherata, e intenda attenersi soltanto a quella parte di esso che mira ad uno scopo benefico, la fiera nel giardino pubblici».

Noi approviamo pienamente questa risoluzione. Le memorie di M. Gentile e di Solferino sono troppo vive nel cuore degli Italiani, e particolarmente dei Milanesi, perchè i dolori della Francia non siano divisi dall'Italia. Ai gridi di dolore che partono dalle rive della Senna, male risponderebbero i tripudii ufficialmente organizzati sulle rive dell'Olona.

Brava Milano!

BRESCIA, 17. — Leggesi nella *Sentinella bresciana*:

Sappiamo che i timori concepiti, e di cui abbiamo a preoccuparci, che anche quest'anno si procedesse nel locale regio Arsenale ad una considerevole diminuzione di operai erano veramente giustificati; ma le rimozioni fatte al regio Governo dalle Autorità locali colla consueta cura e sollecitudine valsero a smentire la minaccia, e ci è dato sperare che niuna misura debba prendersi ora, e stante il disegno di legge che stanza 3,000,000 circa per le armi da confezionarsi nella regia officina, neanche per l'avvenire.

MANTOVA, 17. — Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*:

Sappiamo che Villafranca (Provincia di Verona) è destinata sede al Comando di una delle quattro divisioni attive la cui formazione è stata ordinata dal ministro della guerra. A Villafranca quindi risiederanno un generale di divisione e due generali di brigata coi rispettivi Stati maggiori.

## NOTIZIE DELLA GUERRA

Nè da Versailles nè da Bordeaux ci erano giunte fino a ieri notizie delle operazioni militari dell'est oltre la sera del 16: ed anche quelle come al solito sono contraddittorie. Si osserva però che su questo proposito i dispauci prussiani sono molto dimessi. E ormai abbiamo prove ad esuberanza dello sudio ch'essi mettono a velare i propri vantaggi. Difatti, se i lettori ricordano, non fu mai detto da Versailles che

Werder avesse abbandonato Digione, nè Gray, nè Vesoul, nè Lure, nè Montbelliard: anzi egli aveva sempre conservato quelle posizioni. Ora un qualche fatto decisivo non può tardare, anche non volendo prestar intera fede ai giornali di Vienna, secondo i quali Werder sarebbe stato completamente battuto, e Belfort sbloccato.

Chanzy continua la sua ritirata, e pare che, ricevuti dei rinforzi, egli si vada ricostituendo. La sua rotta non dovrebbe essere tanto completa s'egli continua nel far prigionieri.

Anche Faidherbe si dispone a riprendere l'offensiva, e già occupò Albert da dove i Prussiani si ritirarono.

Frattanto continua il bombardamento dei forti della città di Parigi, ma da quanto sembra con mediocre risultato.

Il *Constitutionnel* del 15 dice che in questi ultimi giorni transitarono da Bordeaux circa 60 mila uomini di truppe, che presero diverse direzioni.

Ecco il dispaccio ufficiale spedito da Faidherbe al ministro della guerra sulla resa inaspettata della fortezza di Peronne:

Achiet, 12 gennaio.

Il gen. Faidherbe, al ministro della guerra.

Al mio arrivo a Bapaume sentii con stupore che Peronne è in potere dei prussiani. Pare che era stato informato nel modo più positivo che il 3 gennaio, in seguito alla battaglia di Bapaume, l'assedio era stato levato e che l'artiglieria assediante era stata ritirata dalle trincee. Successivi ragguagli giornalieri mi annunziavano che il bombardamento non era ricominciato.

H. decise che il comandante della piazza di Peronne sia tradotto dinanzi ad un consiglio di guerra per rendere conto della resa di quella piazza, mentre le sue difese erano intatte e un'armata di soccorso manovrava a cinque o sei leghe per liberarla.

I giornali tedeschi hanno i seguenti telegrammi e notizie:

Il corrispondente da Versailles della *National Zeitung*, dice che nella notte del 10 al 11 a Parigi furono incendiate 40 case. A quanto dice, il piano di Gambetta e di Bourbaki consisterebbe nell'annientare il Corpo di Werder, invadere l'Alsazia ed unirsi coi prigionieri francesi, per fare una passeggiata fino a Berlino.

Nel villaggio St. Germain, fu scoperta una Associazione segreta, e confiscati 94 fucili, e 3000 patroni.

Vienna 17 gennaio. — La *Tagespresse* reca questa comunicazione speciale da Lione:

Le operazioni del generale Bourbaki sono riuscite. Il generale Werder fu tagliato fuori dalla sua linea di ritirata. Dice che le truppe francesi sarebbero comparse in Altkirch (in Alsazia, nel Dipartimento dell'Alto Reno, di là di Belfort).

La *Presse* ha da Berlino, che l'assedio di Belfort verrebbe abbandonato a causa di difficoltà insormontabili.

Bruxelles 18. — Ieri i prussiani fecero saltare in aria il ponte della ferrovia Chiers sulla linea di Longwy-Arion.

Leggesi nella *Nazione* in data del diciassette:

Il nostro corrispondente di Sciaffusa, in data d'oggi a ore 10, 15, ci telegrafava le seguenti notizie, che noi pubblichiamo colla dovuta riserva: Vittoria francese. La posizione tedesca di Montbelliard espugnata, nella battaglia del 15. I tedeschi sono in ritirata, ed hanno fatto grandi perdite.

La *Perseveranza* ha da Parigi per ballon monté in data 11:

H. già detto che la prima impressione fatta dal bombardamento è stata quella di ridurne quasi, e di mostrare al re Guglielmo che Parigi non se ne spaventava. Questa impressione dura tuttavia e durerà ancora per molto tempo, ma colla riflessione s'è destato generalmente il sentimento dell'amor proprio offeso. «Come!» — si ripete da tutti e in tutti i toni — «cinquecento mila uomini ar-

mati possono tollerare coll'arma al braccio, che le loro case sieno sistematicamente distrutte, e le loro famiglie continuamente sotto il pericolo di «cader vittime della barbarie nemica?»

Questo argomento s'aggiunge ai tanti altri che s'hanno contro il general Trochu, la cui inazione vuol sì gli sia rimproverata anche dal Gambetta, il mesaggio del quale, corretto e ridotto ad *usum delphini*, finirebbe colle parole: «Vi auguro una sola cosa. Dell'azione. Battetevi una volta per Dio!»

Leggesi nel *Corriere di Milano*: Parole dispauciate private confermano che la battaglia combattuta fra Werder e Bourbaki, presso Montbelliard, fu favorevolissima alle armi francesi. I prussiani avrebbero subito perdite rilevanti, e tali che non si sono verificate mai, nella stessa proporzione, durante la guerra attuale.

## Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Pubblichiamo di buon grado questo Prospetto sullo stato dell'istruzione primaria della nostra città, che ci pare più eloquente di qualunque più ampio articolo in proposito.

PROSPETTO degli alunni che si presentarono agli esami d'ammissione presso il ginnasio liceale e la scuola tecnica di Padova.

| ISTITUTO            | PROVENIENZA                                 |                                      |                                |             |
|---------------------|---------------------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------|-------------|
|                     | dalle Scuole pubbliche del Comune di Padova | dalle Scuole private di altri Comuni | dalla Scuola privata di Padova | Non ammessi |
| si presentarono     | 11                                          | 11                                   | 10                             | 16          |
| R. Ginnasio liceale | 11                                          | 11                                   | 10                             | 16          |
| Scuola tecnica      | 34                                          | 32                                   | 2                              | 4           |
| Totale              | 45                                          | 43                                   | 12                             | 20          |

**Vendita Beni Ecclesiastici.** — Nell'asta tenutasi presso questa Intendenza di Finanza nel giorno 17 corrente furono venduti nove lotti di beni ecclesiastici stimati per complessivo valore di Lire 103500 (centotremille, cinquecento) ottenendosi il rilevantisimo aumento complessivo di Lire 49380. Così va bene.

**Società di mutuo soccorso degli ingegneri, architetti, periti agrari e dottori in matematica delle provincie Lombardo Venete.**

**La Procura Provinciale di Padova**

Avvisa i signori Soci che nel giorno di domenica 22 corr. alle ore 11 ant. sarà tenuta nel locale della *Sala Verde Municipale*, gentilmente accordata, una convocazione dei Soci di questa provincia a senso del § 80 (c) dello Statuto.

Per raggiungere la legalità dell'adunanza, le cui condizioni sono fissate nel §§ 89, 90, s'interessano i sign. Soci o di intervenire in persona, o di farsi rappresentare con procura.

Se per mancanza del numero legale, non potesse aver luogo la seduta nel giorno suindicato, sarà tenuta nel giorno susseguente di Lunedì all'ora stessa.

**Oggetti da trattarsi.**

1. Lettura del Processo Verbale della convocazione precedente.
2. Nomina del Procuratore Provinciale in sostituzione di quello ch'esse di carica.
3. Comunicazione d'importanza della Società.

**Prima strenna tipografica.** —

Gli tipi della Società dei Compositori tipografi fu testè pubblicata in Firenze la *Prima strenna tipografica*, per cura del Consiglio direttivo di quel Circolo tipografico, e nell'unico pensiero di far dono ai tipografi italiani di un'opera, la quale, procacciando loro qualche diletto, non fosse scevra all'intutto di utili ed istruttivi ammaestramenti.

Preceduta da uno Schizzo storico sulle Sirene lavoro di Michele Castellini, contiene preziose nozioni sull'industria

delle stampe, di N. Tommasi, una bella biografia del ritratto del Conte Pompeo Litta, soldato, scrittore e tipografo, di Giulio Pozzoli; un'ode a Giambattista Bodoni di Jacopo Bernardi, alcuni altri scritti di pregio e adatti alla natura della pubblicazione, non che la musica, per piano forte, di un galoppo, intitolato *Folletto*, e dedicato dall'autore Giovanni Varisco alle Società tipografiche d'Italia.

Nel suo insieme il volume fa onore all'arte, e a chi ne il ha la pubblicazione. Vendibile a beneficio del Circolo Tipografico di Firenze presso il Bazar di libri in Padova, Via dei Servi N. 106.

**Errata-Corrigere.** — Nella lettera che tenne luogo di articolo di fondo del nostro numero di ieri, corsero due grossi errori, che ci affrettiamo a rettificare:

Alla linea 2<sup>a</sup> primo capoverso, in luogo di *discentramento*, leggesi *accertamento*.

Alla linea 8<sup>a</sup> terzo capoverso, in luogo di *ragioni necessarie*, leggesi *cognizioni necessarie*.

**Prestito ad interessi e premi della Provincia e Città di REGGIO (Calabria).**

In virtù della nuova legge sui prestiti del 19 giugno 1870, N. 704 e del Decreto Reale 18 luglio 1870, registrato alla Corte dei Conti il 5 agosto 1870

si procede alla *Emissione*

di 109.000 obbligazioni da franchi 120 in oro ciascuna, emesse a franchi 90, 50 in oro, fruttanti annualmente 4 franchi in oro e rimborsabili mediante estrazioni trimestrali, quadrimestrali e semestrali, entro 50 anni alla pari, e con premi di franchi 100.000, 50.000, 30.000, 25.000, 20.000, ecc. come risulta dai prospetti che si distribuiscono gratis.

Le obbligazioni del presente prestito fra interessi e rimborso, fruttano oltre il 5 0/0, partecipano a 109 estrazioni con premi, che rappresentano la somma totale di circa 3 milioni di franchi e sono esenti da qualunque tassa e ritenuta.

La 1<sup>a</sup> estrazione con premi di franchi 100.000 avrà luogo il 15 marzo; la 2<sup>a</sup> il 1<sup>o</sup> maggio; la 3<sup>a</sup> il 1<sup>o</sup> agosto; la 4<sup>a</sup> il 1<sup>o</sup> novembre 1874.

Le obbligazioni vengono emesse al prezzo di franchi 90, 50 e sono pagabili come segue:

Franchi 20 all'atto della sottoscrizione; Franchi 20 dal 15 al 23 febbraio, epoca del riparto contro la consegna del titolo provvisorio;

Franchi 25 dal 20 al 30 giugno 1871; Franchi 25, 50 dal 20 al 30 settembre 1871; in tutto franchi 90, 50 contro la consegna di una obbligazione, godimento dal 1 settembre p. v.

La liberazione all'atto del riparto potrà farsi pagando franchi 89, 25 per ogni obbligazione, compreso il versamento di sottoscrizione.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 16, 17, 18, 19, 20 e 21 gennaio in tutte le città d'Italia ed all'Estero. (Vedi avviso in 4<sup>a</sup> pagina).

## B. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

20 gennaio.  
A mezzodì vero di Padova  
Tempo Medio di Padova  
Ore 12 m. 11 s. 141

Tempo medio di Roma ore 12 m. 13 s. 41,2

**Osservazioni meteorologiche** eseguite all'altitudine di m. 17 dal mare, di m. 30,7 dal livello medio del mare.

| 18 Gennaio           | Ore 9 p. | Ore 3 p.   | Ore 9 p. |
|----------------------|----------|------------|----------|
| Barometro a 0° mill. | 749,1    | 749,1      | 751,4    |
| Termometro centigr.  | +2°,9    | +4°,7      | +1°,3    |
| Direzione del vento. | so2      | ne         | o        |
| Stato del cielo.     | nuv.     | quasi ser. | ser.     |

Dal mezzodì del 18 al mezzodì del 19  
Temperatura massima mm +5,7  
minima " " 3,9

ACQUA CADUTA DAL CIELO  
dalle 9 a. alle 9 p. del 18 del 18 mill. 1,2

## ULTIME NOTIZIE

### ELEZIONI POLITICHE

del 15 gennaio.

**Tolentino.** — Checchettelli cav. Giuseppe, con voti 289, eletto. — Angelilli Filippo 278.

**Caccamo.** — Guccione, con voti 486, eletto. — Gela 241.

**Ballottaggi.**

**Tivoli.** — Pericoli avv. Pietro con voti 96, e cav. Gigli Ottavio 33.

**Civitavecchia.** — Lesen prof. Annibale con voti 172, e Venturi avvocato Pietro 147.

Il Senato del regno è convocato in seduta pubblica per lunedì prossimo.

Il Comitato della Camera approvò ieri il progetto per la istituzione delle casse di risparmio postali, e per quella dei magazzini generali.

Un telegramma da Singapore annunzia che il comandante della corvetta *Principessa Clotilde* scambiò il 1<sup>o</sup> gennaio le ratifiche del trattato concluso fra l'Italia e lo Siam.

Il *Fanfulla* dice che la rottura delle relazioni diplomatiche fra il Console italiano e il Governo tunisino è motivata dalla inosservanza per parte del Bey del trattato di commercio concluso fra l'Italia e Tunisi. I rappresentanti delle potenze estere fanno passi presso il Bey per persuaderlo ad osservare lealmente il trattato.

### DISPACCO PARTICOLARE

del *Corriere di Milano*.

Londra 18 gennaio.

Giulio Favre arriverà qui per assistere alle conferenze il 23 corrente.

I verbali delle sedute delle conferenze saranno, innanzi di essere accolti formalmente, sottoposti alla visione del Governo francese.

Si ha da Parigi che gli Italiani, i quali vi sono rimasti, si trovano ora in pessime condizioni, gli uni per la cessazione di ogni lavoro, gli altri per non aver potuto esigere le cedole della rendita italiana, non essendoci stato modo di farsele pagare. La Prussia aderirebbe alla uscita di forestieri, sulla presentazione di liste, coi certificati richiesti; ma il Governo della difesa nazionale non ha ancora data la sua adesione a questa proposta. (*Opinione*)

Ieri fu distribuito al Senato il progetto di legge concernente l'unificazione legislativa nelle provincie di Venezia e di Mantova. Questa legge, che fu presentata al Senato prima dell'ultima proroga del Parlamento, dovrebbe essere messa in vigore il 1<sup>o</sup> luglio 1871.

(*Italia*)

Ci viene gentilmente comunicato il telegramma che segue:

### Municipio di Roma

A Roma capitale, Trento sventurata, afflitta da recente terribile incendio, votando una nima suo Consiglio comunale a sollievo danneggiati inondazione Tevere lire cinquecento, offre testimonianza riverenziale, affetto e solidarietà fraterna.

## DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

**VERSAILLES, 17.** — Werdersi mantenne pure il 16 nelle sue posizioni al sud di Belfort malgrado gli attacchi del nemico.

Il generale Schmidt arrivò a Vaiges inseguendo il nemico, che si ritira sopra Laval. Fece altri 2000 prigionieri. Le nostre truppe presero Alençon dopo breve combattimento.

**LILLA, 16.** — Notizie di Parigi. Il *Journal Officiel* del 13 contiene una circolare di Favre che dice che l'invito alla Conferenza fattogli da Granville il 29 dicembre fu ricevuto, il 10 corrente col mezzo del ministro degli Stati Uniti. Soggiunge: Quest'atto dell'Inghilterra implica un giusto apprezzamento della nostra situazione politica, e cons. ora coll'autorità del diritto pubblico, il cambiamento di regime. La Francia deve dunque accettare l'invito ed essere rappresentata alla Conferenza. Ma Favre dichiara che benchè munito di salvacondotto non lascerà Parigi che quando la situazione di questa città permetteràgli di farlo.

Informazioni particolari della corrispondenza *Havas* dicono che il risultato morale e materiale del bombardamento continua ad essere insignificante: le disposizioni della popolazione sono eccellenti. I giornali continuano a domandare che l'autorità militare prenda l'offensiva.

Il *Temps* pubblica una lettera indirizzata il 13 a Bismark dai membri del corpo diplomatico e consolare rimasti a Parigi. Essi lamentano che il bombardamento sia incominciato senza un avviso preventivo, e domandano che prendansi misure onde permettere ai loro nazionali di mettere al sicuro se e le loro proprietà.

Odesi in vivo cannoneggiamento. Nessun piccione arrivò dopo l'8.

**LAVAL, 16 sera.** — La ritirata continua in buone condizioni malgrado il terribile tempo. Le nostre ricognizioni fecero dei prigionieri, fra cui il conte Molke del 6<sup>o</sup> dragoni; è parente del capo di stato maggiore generale prussiano.

**BORDEAUX, 17.** — Dispacci recano che abbiamo sgombrato Alençon e che fu occupato dai prussiani.

Un dispaccio di Bourbaki in data del 16 sera dice che continua ad avanzarsi verso Belfort.

Gambetta partì ieri per raggiungere Chanzy.

**PIETROBURGO, 17.** — Il *Giornale di Pietroburgo* contiene un articolo contro la nota di Beust del 2 corrente, la quale sostiene che la Russia deve gratitudine all'Austria per non aver partecipato alla guerra di Crimea. Il giornale crede che la condotta dell'Austria fu per la Russia più nociva che una aperta partecipazione alla guerra. Il giornale protesta pure contro l'asserzione che la circolare russa abbia eccitato gli animi in Oriente. La circolare al contrario asserì che non esiste una questione orientale.

**BESANCON, 17 sera.** — Ieri alcune compagnie di franchi tiratori sotto il comando di Bouras impadronironsi di due avamposti, respingendo i prussiani fino a Mont Bonton; oggi ebbero luogo scontri a Seloncourt e Vaudoncourt, Monthouton e Croix. I prussiani sgombrarono Croix. Gli esploratori che combattono continuamente da cinque giorni fecero subire al nemico perdite serie.

**NEVERS, 17.** — I prussiani in numero di 4 a 5000 attaccarono ieri Avallon, e bombardarono per un ora; alcune case sono danneggiate; alcuni magazzini e parecchie altre case furono saccheggiate. I prussiani abbandonarono quindi la città, dirigendosi verso l'est.

**LAVAL, 17.** — Gambetta è arrivato a Lilla il 16.

Notizie di Parigi. Il bombardamento su parecchi punti continua violentemente senza avere maggior effetto dei giorni precedenti. La condotta delle truppe sotto il fuoco è ammirabile. Nella notte del 12 i prussiani furono respinti dappertutto: gli sforzi del nemico in questi ultimi 17 giorni non ebbero alcun serio risultato. Le perdite dei francesi sono relativamente lievi. Gli incendi sono spenti appena scoppiano. I rapporti militari constatacono questi fatti, e rendono luminoso omaggio all'assoluta devozione degli ufficiali e delle truppe, e alla fermezza della popolazione. Un rapporto del 14 dice: Una sortita preparata ieri contro Moulin de Pierre, malgrado una viva moschetteria, è completamente riuscita.

Una ricognizione fu eseguita alla Gare Aux Boeufs. Più tardi i prussiani presero l'offensiva, ma furono respinti. Un rapporto del 14 sera dice: Il bombardamento contro la città colpì oggi specialmente il Pantheon. Furono prese precauzioni contro gli attacchi notturni.

**LONDRA, 16.** — Il *Times* dice che

il bombardamento di Parigi fu militarmente parlando un errore colossale.

Il *Morning Post* annunzia che i protocolli della Conferenza saranno sottoposti al governo francese prima di essere definitivamente adottati.

Una corrispondenza da Versailles dice che il Monte Valeriano distrusse completamente Sevres nel giorno 11: le perdite tedesche devono essere considerevoli; sei carri di feriti giunsero a Versailles.

Forster pronunziò a Brandfort un discorso in cui disse: «È dovere dell'Inghilterra di essere imparziale, se vuole farsi mediatrice fra i belligeranti. L'Inghilterra fece tutto il possibile per arrestare la guerra. Le spiegazioni che daranno Granville e Gladstone durante la sessione parlamentare lo proveranno. L'Inghilterra deve stare attenta per cogliere il momento favorevole per ottenere la pace, ma la sua influenza non deve farsi sentire colla forza delle armi.

### BORSA DI FIRENZE

19 gennaio

Rend. 57 15 57 10  
Oro 21/01 20 99  
Francia tre mesi 26 32 26 30  
Prestito nazionale 80 90 80 80  
Obbligazioni regia tabacchi 466 465  
Azioni regia tabacchi 683 681  
Az. Banca Naz. del R. d. I. 24 10  
Azioni strade ferrate mer. 327 328 50  
Obblig. » » » 175  
Buoni » » » 432  
Obbligazioni ecclesiastiche 78 95 78 85

### SPETTACOLI

**Teatro Concordi.** — Si rappresenta questa sera l'Opera *Celinda*, musica del maestro Petrella. — Ore 8.  
**BORTOLAMBO MOSCHIN, gerente respon.**

### BANCA NAZIONALE

nel  
REGNO D'ITALIA

### DIREZIONE GENERALE

### AVVISO

Il Consiglio Superiore della Banca, in tornata d'oggi, ha fissato in L. 90 per Azione il Dividendo del 2<sup>o</sup> semestre 1870.

I signori Azionisti sono prevenuti che a partire dal 1<sup>o</sup> del prossimo venturo febbraio, si distribuiranno presso ciascuna Sede e Succursale della Banca, i relativi Mandati dietro presentazione dei Certificati d'iscrizione d'azioni.

Tali Mandati potranno esigersi, a volontà del possessore presso qualunque degli Stabilimenti della Banca Stessa.

Firenze, 18 gennaio 1881.

### REGNO D'ITALIA

### COMPAGNIA FONDARIA ITALIANA

**SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA**  
per acquisto e vendita di Beni immobili costituita ed autorizzata con R. Decreto del 17 febbraio 1867.

Sede della Società, nella Capitale del Regno d'Italia

A Roma, via del Banco di S. Spirito n. 12, palazzo Senni; — A Firenze, via Nazionale n. 4; — A Napoli, via Toledo n. 348.

### SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

alla 4<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup>, 7<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> Serie del Capit. Sociale di DIECI MILIONI di L. It. diviso in 10 Serie di un Milione ciascuna e suddivisa ogni Serie in 4.000 Azioni di 250 Lire ciascuna, formanti un totale di 28.000 azioni di 250 Lire Italiane.

### Consiglio d'Amministrazione:

Marchese Luigi Niccolini, presidente; conte Carlo Rusconi, consigliere di Stato vice pres.; consigliere avv. Andrea Molinari, deput. al Parlamento; cons. march. Francesco di Trentola, propriet.; cons. avv. Felice Musitano, propriet.; cons. Giuseppe Janelli, propr.; Raffaello Vestri, propr.; cons. F. A. Wenner, direttore e propr. delle fabbriche di cotone in Salerno; cons. march. Carlo Brancia, presid. del trib. civ. di Napoli; cons. avv. Domenico Paladini, propr.; cons. L. Modena, negoziante; cons. E. franco Marzhi,

ingeg.; cons. Angiolo Gemmi, ing.; cons. avv. Giovanni Pucoli, egr. del Consiglio; cons. avv. dott. Oraste Ciampi, consulente legale della società; dirett. gen. avv. Gio. Batt. Malatesta.

**Condizioni della sottoscrizione.** — Le azioni che si emettono in numero di 28.000. Vengono emesse a 250 Lire ciascuna. Desso hanno diritto al godimento non solo degli interessi al 6 0/0, ma anche dei dividendi a datare dal 1<sup>o</sup> gennaio 1871.

**Versamenti.** — I versamenti saranno eseguiti come appresso:

Nell'atto della sottoscrizione Lire 20; al riparto dei titoli, cioè un mese dopo Lire 80; due mesi dopo il riparto Lire 75; totale Lire 125; — E le rimanenti 125 Lire non saranno pagabili se non quando le esigano i bisogni della Società, la quale dovrà prevenire i sottoscrittori almeno 3 mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella *Gazz. Uff.* e da ripetersi per tre volte consecutive, a meno che non piacesse alla Società di rivolgersi direttamente agli azionisti.

Ogni sottoscrittore che ante per i versamenti dovuti godrà sulle somme anticipate lo sconto del 6 0/0 annuo, calcolandosi l'anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l'epoca del versamento e la dilazione concessa ai sottoscrittori, e saranno a lui consegnati i titoli definitivi 15 giorni dopo il riparto. Al momento del versamento di Lire 75 (il 2<sup>o</sup> versamento di cui sopra), sarà consegnato al sottoscrittore un titolo al portatore della Società, negoziabile alla Borsa, in cambio della ricevuta provvisoria.

**Pagamenti degli interessi e dei dividendi.** — Per facilitare ai portatori dei titoli antichi e nuovi, la riscossione degli interessi e dei dividendi, il pagamento dei medesimi si farà: a Roma, alla sede della Società, via del Banco di S. Spirito, n. 12; a Torino, presso i sign. U. Goussier e C.; a Firenze, alla sede della Società, via Nazionale, n. 4; a Napoli, alla sede della Società, via Toledo, n. 348; a Parigi, alla Società generale per lo sviluppo dell'industria e del commercio in Francia, via di Providence, n. 55; a Milano, presso la Banca Giulio Bellinzaghi; a Venezia, presso Henry Texeira de Mattos; a Genova, presso M. A. Carrara; a Trieste e a Vienna, presso la Wiener Wechselbank; e a Ginevra, presso i Banchieri che saranno indicati ulteriormente.

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 23, 24, 25, 26, 27 e 28 gennaio 1871: — a Torino presso i signori U. Goussier e Comp. — Carlo de Farnex; a Firenze presso la Sede della Società, via Nazionale, n. 4; — B. Testa e C. — Giulio Basoli; a Venezia presso i signori Henry Texeira de Mattos — Ed. Leis — P. Tomich; a Milano presso i sign. Compagnoni Francesco — Algier Canetta e C.; a Roma presso la Sede della Società, Banco di S. Spirito, 12 — B. Testa e C.; via Ara Coeli, 51, palazzo Senni — Marignoli e Tommasini; a Genova presso il sig. A. Carrara; a Napoli presso il sig. Orazio Fanelli, Toledo, n. 256, e presso tutti i suoi corrispondenti dell'Italia Meridionale — presso la Sede della Società, via Toledo, n. 348; a Verona presso i signori fratelli Piaccheri fu D'ato — Figli di Ludovico Grego; a Livorno presso il sig. Moisè Levi di Vini; a Bologna presso i sign. Antonio Mazzetti e C. — Giuseppe Sacchetti; a Mantova presso il sig. L. D. Levi e C.; a Piacenza presso il sig. Gella e M. y; a Modena presso il sig. M. G. Diana fu Jacob; a Trieste presso la Succursale della Wiener Wechselbank; a Vienna presso la Casa principale della Wiener Wechselbank.

Ed in tutte le altre città presso i corrispondenti delle Case sopraindicate.

La sottoscrizione sarà aperta del pari durante lo stesso periodo di tempo, a Berna, a Ginevra, a Francoforte e a Bruxelles presso i Banchieri che saranno indicati.

Per i dettagli vedi la quarta pag. di ieri

### REGNO D'ITALIA

### COMPAGNIA FONDARIA ITALIANA

Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di beni immobili. Costituita ed autorizzata con Decreto Reale del 17 febbraio 1867.

### Sottoscrizione pubblica

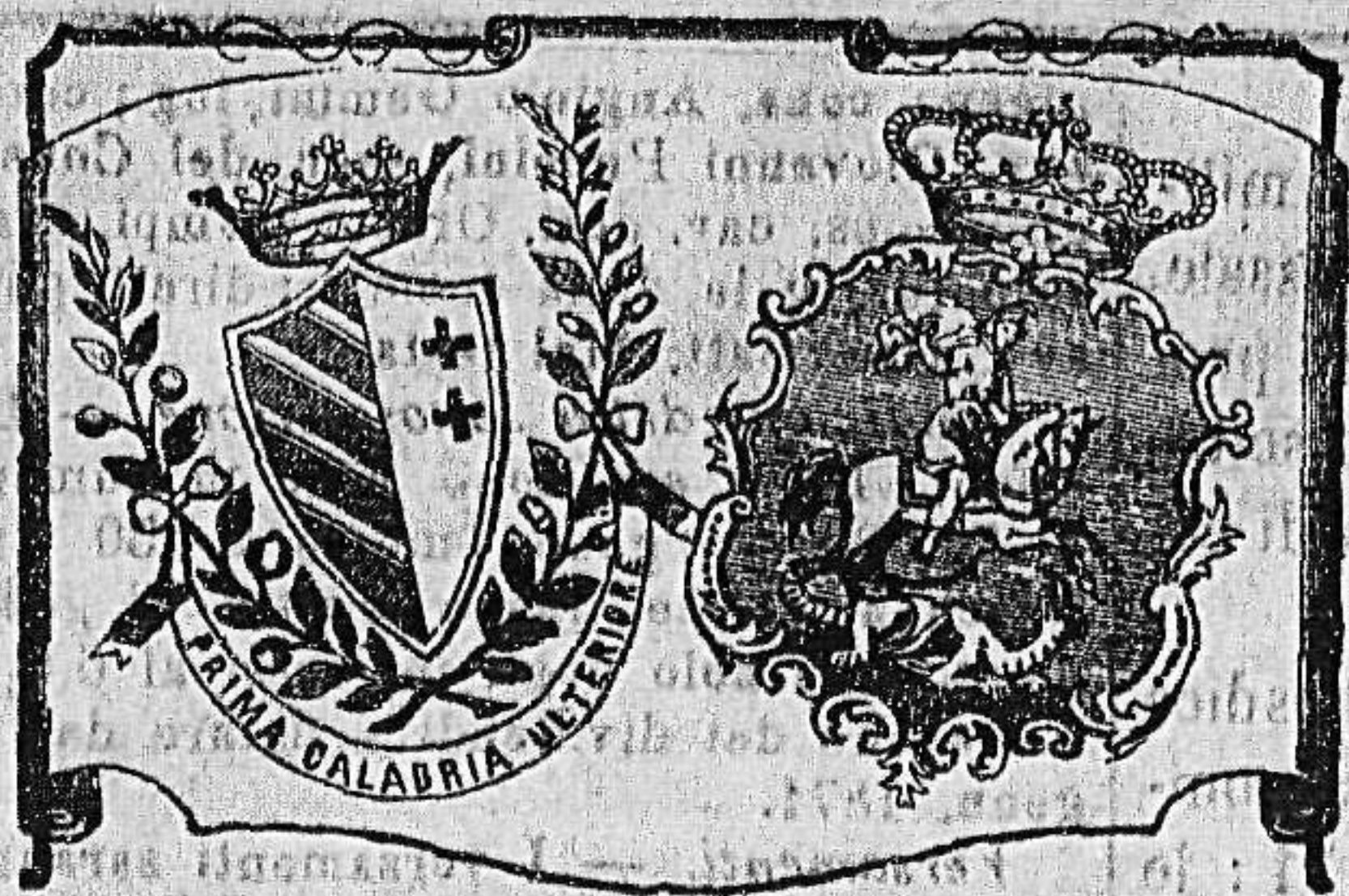
alla 4<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup>, 7<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> Serie. Capitale Sociale 10 milioni di Lire.

La Sottoscrizione resta aperta nei giorni 23, 24, 25, 26, 27 e 28 gennaio.

Le sottoscrizioni si ricevono all'AMMINISTRAZIONE DEL *Giornale di Padova*, presso la quale è ostensibile lo Statuto della Società.

## DA VENDERE

una macchina idrofona a cavallo, tanto a due come a 3, a 4 cavalli; per l'acquisto rivolgersi a persona incaricata presso l'avvocato Leonarduzzi Piazza Garibaldi.



# PRESTITO AD INTERESSI E PREMI

## DELLA PROVINCIA E CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

In virtù della nuova legge sui Prestiti del 19 giugno 1870, N. 5704:

delle Deliberazioni del Consiglio Provinciale e del Consiglio Comunale 20 Settembre 1869 e 26 Aprile 1870; del Decreto Prefettizio 7 Maggio 1870 e della deliberazione della Deputazione Provinciale 7 Maggio 1870 del Decreto Reale 18 Luglio 1870 registrato alla Corte dei Conti il 5 agosto 1870

SI PROCEDE ALLA

### EMISSIONE

di 109,000 Obbligazioni da 120 franchi in ORO ciascuna, emesse a franchi 99, 50 in ORO fruttanti annualmente 4 franchi in ORO e rimborsabili mediante estrazioni trimestrali, quadrimestrali e semestrali entro 50 anni alla pari, e con premi di franchi 100,000, 50,000, 30,000, 25,000, 20,000, ecc., ecc., come risulta dal piano che segue:

Queste Obbligazioni sono esenti da qualunque ritenuta, la Provincia ed il Comune essendosi obbligati di pagare l'annualità in oro, senza riduzione di sorte alcuna per tasse ed aggravii di qualsiasi specie, imposte ed imponibili.

Il pagamento degli interessi di Franchi 4 annui, diviso in due rate eguali, dei Premi e delle Obbligazioni estratte, sarà fatto semestralmente il 1° marzo e il 1° Settembre d'ogni anno, in oro, a REGGIO, NAPOLI, FIRENZE, MILANO, PARIGI, GINEVRA, BERLINO e FRANCOFORTE SUL MENO. — Gli interessi sulle Obbligazioni estratte saranno pagati fino al Semestre precedente alla rispettiva estrazione.

Il Prestito è stato assunto per tre quarti dalla Provincia, e per un quarto dal Comune.

L'esatto pagamento degli interessi, dei premi e dell'ammortizzazione, viene dalla Provincia e dal Comune formalmente garantito, per la parte che a ciascuno spetta, coi loro introiti diretti ed indiretti, e coi beni di loro proprietà.

Le entrate della Provincia e quelle del Comune si fanno sempre più cospicue in ragione della prosperità che progredisce senza interruzione. I più ricchi prodotti, l'olio, il vino, gli agrumi, la seta hanno preso uno sviluppo considerevole, e fioriranno sempre più nei nuovi e crescenti mezzi di comunicazione, per gli sforzi concordi del Capitale e del Lavoro.

I bilanci delle due Amministrazioni sono pareggiati ed il Presente Prestito viene interamente impiegato in opere di pubblica utilità. La viabilità e l'ampiamiento del porto di Reggio figurano tra le principali. — Oltre al Porto, alle Ferrovie, ai Pubblici Edifici si avranno tra breve circa Mille Chilometri di Strade Provinciali e Comunali, più le Nazionali che la solcheranno in tutti i sensi.

Le Obbligazioni del presente Prestito, fra interessi e rimborso fruttano oltre il 5 %, partecipano a 109 Estrazioni con Premi, che rappresentano la somma totale di circa 3. Milioni di Franchi, e sono esenti, come si disse da qualunque tassa e ritenuta.

La 1ª Estrazione con Premi di Franchi 100,000 avrà luogo il 15 Marzo; la 2ª il 1º Maggio; la 3ª il 1º Agosto; la 4ª il 1º Novembre 1871, ecc. come vedesi nel piano.

Le Obbligazioni vengono emesse al prezzo di Franchi 99, 50, e sono pagabili come segue:

Fr. 20 all'atto della sottoscrizione;  
Fr. 20 dal 15 al 25 Febbraio epoca del riparto contro la consegna del titolo provvisorio;  
Fr. 25 dal 20 al 30 Giugno 1871;  
Fr. 25, 50 dal 20 al 30 Settembre 1871;

in tutto Fr. 99, 50 contro la consegna di un'Obbligazione, godimento dal 1 Settembre prossimo venturo.

I versamenti sono in oro, ed in carta al cambio della giornata.

La ricevuta di sottoscrizione dev'essere concambiata contro un titolo provvisorio (liberato di 40 franchi) non più tardi del 25 Febbraio prossimo venturo, onde poter partecipare alla 1ª Estrazione del 15 Marzo 1871. — Il concambio del titolo provvisorio interamente liberato contro l'Obbligazione definitiva comincerà dal 1º Giugno prossimo venturo.

Qualora il Portatore dei titoli provvisori non facesse i versamenti alle epoche stabilite, gli sarà conteggiato a carico, sulle somme in ritardo, l'interesse del 6 % annuo, perderà ogni suo diritto alle estrazioni, ed i titoli potranno essere venduti per di lui conto, rischio e pericolo alle Borse di Napoli, Firenze, Milano, Parigi, Ginevra, Berlino e Francoforte sul Meno, senza bisogno di alcun preavviso.

Sarà bonificato l'interesse del 5 % sui versamenti fatti in anticipazione.

La liberazione all'atto del riparto potrà farsi pagando Fr. 99, 25 per ogni Obbligazione, compreso il versamento di sottoscrizione.

### LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA È APERTA NEI GIORNI 16, 17, 18, 19, 20 E 21 GENNAIO

in REGGIO (Calabria), presso la Cassa Provinciale

in Firenze presso i signori fratelli WEILL SCHOTT

in Milano presso i signori figli WEILL SCHOTT e Comp.

in Padova presso i signori FRANCESCO RIZZETTI e Comp. e MOISÉ VITA JACOUR.

Nei suddetti giorni la sottoscrizione pubblica è aperta nelle altre città d'Italia; in OLANDA, SVIZZERA, GERMANIA, ecc. ecc.

Qualora le sottoscrizioni superassero il numero delle 109,000 Obbligazioni, le riduzioni saranno fatte proporzionalmente.

PROSPETTO d'Estrazione delle 109,000 Obbligazioni di Fr. 120 cadauna con Franchi 4 d'interesse annuo del Prestito di REGGIO (Calabria).

| Dal 15 Marzo al 1 Novembre 1871. Quattro estrazioni ripartite come segue: |            |        |               |            |        |               |            |        |               |            |        |
|---------------------------------------------------------------------------|------------|--------|---------------|------------|--------|---------------|------------|--------|---------------|------------|--------|
| 15 Marzo                                                                  |            |        | 1. Maggio     |            |        | 1. Agosto     |            |        | 1. Novembre   |            |        |
| N. delle Obb.                                                             | A. franchi | Totale | N. delle Obb. | A. franchi | Totale | N. delle Obb. | A. franchi | Totale | N. delle Obb. | A. franchi | Totale |
| 1                                                                         | 100000     | 100000 | 1             | 20000      | 20000  | 1             | 30000      | 30000  | 1             | 15000      | 15000  |
| 1                                                                         | 1000       | 1000   | 2             | 500        | 1000   | 2             | 500        | 1000   | 2             | 500        | 1000   |
| 2                                                                         | 400        | 800    | 2             | 400        | 800    | 2             | 400        | 800    | 2             | 400        | 800    |
| 3                                                                         | 250        | 750    | 3             | 250        | 750    | 3             | 250        | 750    | 3             | 250        | 750    |
| 13                                                                        | 200        | 2600   | 12            | 200        | 2400   | 12            | 200        | 2400   | 12            | 200        | 2400   |
| 20                                                                        |            | 105150 | 20            |            | 24950  | 20            |            | 34950  | 20            |            | 19950  |

| Dal 1. Febbraio 1872 al 1. Novembre 1873. Quattro estrazioni ogni anno ripartite come segue: |            |        |               |            |        |               |            |        |               |            |        |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|------------|--------|---------------|------------|--------|---------------|------------|--------|---------------|------------|--------|
| 1. Febbraio                                                                                  |            |        | 1. Maggio     |            |        | 1. Agosto     |            |        | 1. Novembre   |            |        |
| N. delle Obb.                                                                                | A. franchi | Totale | N. delle Obb. | A. franchi | Totale | N. delle Obb. | A. franchi | Totale | N. delle Obb. | A. franchi | Totale |
| 1                                                                                            | 100000     | 100000 | 1             | 10000      | 10000  | 1             | 20000      | 20000  | 1             | 10000      | 10000  |
| 1                                                                                            | 1000       | 1000   | 2             | 400        | 800    | 2             | 400        | 800    | 2             | 400        | 800    |
| 2                                                                                            | 400        | 800    | 2             | 300        | 600    | 2             | 300        | 600    | 2             | 300        | 600    |
| 3                                                                                            | 300        | 900    | 3             | 200        | 600    | 3             | 200        | 600    | 3             | 200        | 600    |
| 13                                                                                           | 200        | 2600   | 12            | 150        | 1800   | 12            | 150        | 1800   | 12            | 150        | 1800   |
| 20                                                                                           |            | 105300 | 20            |            | 13800  | 20            |            | 23800  | 20            |            | 13800  |

| Dal 1. Aprile 1874 al 1. Dicembre 1876. Tre estrazioni ogni anno, ripartite come segue: |            |        |                    |            |        |                    |            |        |  |  |  |
|-----------------------------------------------------------------------------------------|------------|--------|--------------------|------------|--------|--------------------|------------|--------|--|--|--|
| 1. Aprile                                                                               |            |        | 1. Agosto          |            |        | 1. Dicembre        |            |        |  |  |  |
| Num. delle Obblig.                                                                      | A. franchi | Totale | Num. delle Obblig. | A. franchi | Totale | Num. delle Obblig. | A. franchi | Totale |  |  |  |
| 1                                                                                       | 50000      | 50000  | 1                  | 15000      | 15000  | 1                  | 25000      | 25000  |  |  |  |
| 1                                                                                       | 1000       | 1000   | 2                  | 500        | 1000   | 2                  | 500        | 1000   |  |  |  |
| 2                                                                                       | 400        | 800    | 2                  | 400        | 800    | 2                  | 400        | 800    |  |  |  |
| 3                                                                                       | 250        | 750    | 3                  | 250        | 750    | 3                  | 250        | 750    |  |  |  |
| 13                                                                                      | 200        | 2600   | 12                 | 200        | 2400   | 12                 | 200        | 2400   |  |  |  |
| 20                                                                                      |            | 55150  | 20                 |            | 19950  | 20                 |            | 29950  |  |  |  |

| Dal 1. Maggio 1877 al 1. Nov. 1880. Due estrazioni ogni anno. |        |        |               |        |        |
|---------------------------------------------------------------|--------|--------|---------------|--------|--------|
| 1. Maggio                                                     |        |        | 1. Novembre   |        |        |
| N. delle Obb.                                                 | A. fr. | Totale | N. delle Obb. | A. fr. | Totale |
| 1                                                             | 30000  | 30000  | 1             | 15000  | 15000  |
| 1                                                             | 500    | 500    | 1             | 400    | 400    |
| 2                                                             | 400    | 800    | 2             | 300    | 600    |
| 3                                                             | 250    | 750    | 3             | 250    | 750    |
| 13                                                            | 200    | 2600   | 13            | 200    | 2600   |
| 20                                                            |        | 34650  | 20            |        | 19350  |

| Dal 1. Maggio 1881 al 1. Nov. 1884. Due estrazioni ogni anno. |        |        |               |        |        |
|---------------------------------------------------------------|--------|--------|---------------|--------|--------|
| 1. Maggio                                                     |        |        | 1. Novembre   |        |        |
| N. delle Obb.                                                 | A. fr. | Totale | N. delle Obb. | A. fr. | Totale |
| 1                                                             | 25000  | 25000  | 1             | 15000  | 15000  |
| 1                                                             | 500    | 500    | 1             | 400    | 400    |
| 2                                                             | 400    | 800    | 2             | 300    | 600    |
| 3                                                             | 250    | 750    | 3             | 250    | 750    |
| 13                                                            | 200    | 2600   | 13            | 200    | 2600   |
| 20                                                            |        | 29650  | 20            |        | 19350  |

| Dal 1. Maggio 1889 al 1. Nov. 1898. Due estrazioni ogni anno. |        |        |               |        |        |
|---------------------------------------------------------------|--------|--------|---------------|--------|--------|
| 1. Maggio                                                     |        |        | 1. Novembre   |        |        |
| N. delle Obb.                                                 | A. fr. | Totale | N. delle Obb. | A. fr. | Totale |
| 1                                                             | 15000  | 15000  | 1             | 10000  | 10000  |
| 1                                                             | 500    | 500    | 1             | 400    | 400    |
| 2                                                             | 400    | 800    | 2             | 300    | 600    |
| 3                                                             | 250    | 750    | 3             | 250    | 750    |
| 13                                                            | 200    | 2600   | 13            | 200    | 2600   |
| 20                                                            |        | 19650  | 20            |        | 14350  |

| Dal 1. Maggio 1899 al 1. Nov. 1914. Due estrazioni ogni anno. |        |        |               |        |        |
|---------------------------------------------------------------|--------|--------|---------------|--------|--------|
| 1. Maggio                                                     |        |        | 1. Novembre   |        |        |
| N. delle Obb.                                                 | A. fr. | Totale | N. delle Obb. | A. fr. | Totale |
| 1                                                             | 12000  | 12000  | 1             | 8000   | 8000   |
| 1                                                             | 500    | 500    | 1             | 400    | 400    |
| 2                                                             | 400    | 800    | 2             | 300    | 600    |
| 3                                                             | 250    | 750    | 3             | 250    | 750    |
| 13                                                            | 200    | 2600   | 13            | 200    | 2600   |
| 20                                                            |        | 16650  | 20            |        | 12350  |

| Dal 1. Maggio 1915 al 1. Nov. 1919. Due estrazioni ogni anno. |        |        |               |        |        |
|---------------------------------------------------------------|--------|--------|---------------|--------|--------|
| 1. Maggio                                                     |        |        | 1. Novembre   |        |        |
| N. delle Obb.                                                 | A. fr. | Totale | N. delle Obb. | A. fr. | Totale |
| 1                                                             | 20000  | 20000  | 1             | 10000  | 10000  |
| 1                                                             | 500    | 500    | 1             | 400    | 400    |
| 2                                                             | 400    | 800    | 2             | 300    | 600    |
| 3                                                             | 250    | 750    | 3             | 250    | 750    |
| 13                                                            | 200    | 2600   | 13            | 200    | 2600   |
| 20                                                            |        | 24650  | 20            |        | 14350  |

| Dal 1. Maggio 1920 al 1. Novembre 1920 ultimo anno. |            |        |                      |            |        |
|-----------------------------------------------------|------------|--------|----------------------|------------|--------|
| 1. Maggio                                           |            |        | 1. Novembre          |            |        |
| Numero delle Obblig.                                | A. franchi | Totale | Numero delle Obblig. | A. franchi | Totale |
| 1                                                   | 100000     | 100000 | 1                    | 100000     | 100000 |
| 1                                                   | 5000       | 5000   | 1                    | 10000      | 10000  |
| 1                                                   | 1000       | 1000   | 1                    | 1000       | 1000   |
| 3                                                   | 500        | 1500   | 3                    | 500        | 1500   |
| 14                                                  | 400        | 5600   | 14                   | 400        | 5600   |
| 1300                                                | 140        | 182000 | 1244                 | 140        | 174160 |
| 1320                                                |            | 295100 | 1264                 |            | 292260 |

| Riassunto delle estrazioni. |      |         |                     |  |  |
|-----------------------------|------|---------|---------------------|--|--|
| Periodo                     | Anni | Estraz. | N. delle Obb. E. T. |  |  |
| 1871                        | 1    | 4       | 80                  |  |  |
| 1872-1873                   | 2    | 8       | 160                 |  |  |
| 1874-1876                   | 3    | 9       | 1565                |  |  |
| 1877-1880                   | 4    | 8       | 4099                |  |  |
| 1881-1884                   | 4    | 8       | 4873                |  |  |
| 1885-1888                   | 4    | 8       | 5932                |  |  |
| 1889-1898                   | 10   | 20      | 19351               |  |  |
| 1899-1914                   | 16   | 32      | 49188               |  |  |
| 1915-1919                   | 5    | 10      | 21163               |  |  |
| 1920                        | 1    | 2       | 2584                |  |  |
|                             | 50   | 109     | 109000              |  |  |